**Edoardo Andrea Depaoli – Racconto per bambini – primi racconti.**

**Oreste la peste.**

Oreste, detto la peste, era un bambino, molto, ma molto biricchino.

Ne sapeva una più del diavolo e non perdeva occasione per creare preoccupazione. Mamma e papà erano disperati. Oreste, per favore, non fare rumore. Oreste, smettila di parlare da solo…

Oreste!

Va bene, va bene, diceva Oreste, ma lo stesso faceva le creste.

Oreste! Si, ma cosa c’è… Vieni a mangiare? Non posso, non posso, ho da fare.

Oreste è tardi, vai a dormire! Mi spiace, davvero, non ho sonno, ho da lavorare.

Oreste! Si. Hai fatto i compiti? Si, si, li sto facendo. Ma è quasi mezzanotte Oreste, la smetti di fare rumore sveglierai la Signora vicina, sai che poi si offende.

Oddio, va bene, cerco di far piano.

Oreste! Oreste! Sento un rumore, cos’è?

È la testiera del computer, adesso la smetto.

Ma le ore passavano e il rumore continuava.

Oreste adesso basta.

Oreste disperato, se ne andò in cucina. Lì, con la porta chiusa nessuno lo sentiva.

La mattina, stanco morto, prima del suono della sveglia quatto, quatto, si infilò nel letto.

Accidenti, accidenti e adesso che faccio?

Oreste è ora di alzarsi. Va bene, arrivo. Che fai, non fai colazione? No, non riesco. Ma così non avrai energie, disse la mamma. Non preoccuparti, rispose Oreste. Spazzolino fra i denti, maglietta pulita, scarpe allacciate e grande momento.

Mamma ti prego nessun rumore. Va bene, va bene. Papà silenzio per favore. Ok!! Ok!!

Signora vicina, non passi l’aspirapolvere per tutta la mattina e soprattutto non sbatta il tappeto, la prego.

Ok, Ok.

Ma cosa dovrà mai fare che vuole tutto questo silenzio?

Mi devo collegare con la scuola.

Collegare con la scuola?

E sì! Oggi ho l’interrogazione.

Mio dio caro ragazzo e dirlo prima…

Ma, mi sembrava di averlo fatto o forse mi sono dimenticato…

Silenzio! Ecco il maestro

Buongiorno.

Buongiorno Oreste, oggi, come sai abbiamo l’interrogazione di lingua italiana. Sei pronto?

Si maestro.

Bene, hai studiato?

Ho studiato tutta la notte.

E il tema l’hai fatto?

Si!

Bene e come si intitola?

Ecco, io ho l’ho intitolato così:

<< Oreste interrogato al tempo del virus si è preparato… >>